

Produttività, Istat: lavoro giù Cresce quella del capitale

Dati economici

Secondo un rapporto dell'istituto flessione nel 2021 dello 0,7%

Nel 2021 il valore aggiunto dei settori produttori di beni e servizi di mercato è in decisa crescita (+8,5% in volume) dopo la marcata flessione registrata nel 2020. Anche la produttività dei fattori di produzione segue una simile evoluzione. Ad eccezione, però, della produttività del lavoro (valore aggiunto per ora lavorata) che, secondo un report Istat diffuso ieri, diminuisce dello 0,7%, come risultato di un incremento delle ore lavorate più intenso di quello del valore aggiunto (rispettivamente +9,2% e +8,5%).

La produttività del capitale (rapporto tra valore aggiunto e input di capitale) cresce del 7,7%, dopo il -10,7% del 2020. Alla crescita del valore aggiunto contribuisce anche l'incremento della produttività totale dei fattori (+2,0%), dopo il calo nel primo anno di pandemia (-1,2% nel 2020).

Insomma il 2020 e il 2021 sono stati anni eccezionali; e quindi

di lo scorso anno, con il rimbalzo del Pil e il recupero graduale ma costante delle ore lavorate (con il riassorbimento della cassa integrazione), registriamo un “assestamento” in termini di produttività, con andamenti speculari rispetto al 2020 (quella del lavoro diminuisce, quella del capitale aumenta).

Il punto è che, se guardiamo al lungo periodo, la produttività del lavoro rimane il male oscuro dell'economia italiana. Nel periodo 1995-2021, la crescita media annua della produttività del lavoro nel nostro Paese (+0,4%) è stata decisamente inferiore a quella registrata nel resto d'Europa (+1,5% nell'Ue27). Tassi di incremento più in linea con la media europea sono stati registrati dalla Francia (1,2%) e dalla Germania (1,3%). Anche per la Spagna il tasso di crescita (+0,4%) è più basso della media europea e analogo a quello dell'Italia.

Il divario rispetto alle altre economie europee è risultato particolarmente ampio in termini di evoluzione del valore aggiunto. In Italia, nel periodo 1995-2021, la crescita media annua è stata dello 0,6%, molto inferiore alla media della Ue27 (+1,7%). Le ore lavorate, al contrario, hanno registrato variazioni complessivamente molto limitate: -0,1% in Germania, +0,1% in Italia, +0,5% in Francia. Solamente la Spagna, tra i principali paesi europei, ha segnato una crescita più accentuata (+1,0%).

Nel periodo più recente (2014-2021), la produttività del lavoro in Italia è aumentata dello 0,6%, in media annua, e sempre al di sotto della media Ue27 (+1,3%), e soprattutto della Germania (+1,2%), che il paese manifatturiero nostro principale

competitor.

Guardando ai settori, la contrazione nel 2021 della produttività del lavoro è stata marcata essenzialmente nei servizi; e in particolare nei settori degli altri servizi (-10,1%), dell'istruzione, sanità e assistenza sociale (-7,5%), delle attività finanziarie e assicurative (-5,5%), e nei servizi di informazione e comunicazione (-3,5%). Un calo significativo ha sperimentato anche la produttività del lavoro in agricoltura (-4,1%).

—**Cl. T.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA